

Intervento di Sara - Assemblea cittadina 31 marzo 2009

Buonasera, sono Sara Zanisi e sono una mamma del coordinamento che ha organizzato questo incontro.

Il mio intervento servirà a introdurvi e illustrarvi la proposta con cui vorremmo chiudere la serata: una mozione da presentare all'amministrazione in cui formalizzare le nostre richieste.

Vi farò una breve premessa (per spiegare come è nata, quali obiettivi ha), quindi leggeremo insieme la mozione, faremo un breve dibattito (vista l'ora) e la voteremo.

- Premesso che già da circa due anni i genitori si muovono anche se un po' in sordina (come ci ha ricordato Raffaella);
- Premesso che solo venerdì scorso l'Amministrazione ha risposto alla nostra richiesta di informazione e confronto, avviando un dialogo istituzionale tra Moioli e Cds (vedi incontro di venerdì che la Moioli stessa ha detto aver voluto prima di questa assemblea per chiarire e avviare confronto);
- Premesso che nell'ultimo mese c'è stato grande fermento, il movimento dei genitori è aumentato molto, è diffuso in tutte le scuole di Milano ed è il segnale che vi è il timore che possano essere toccati alcuni elementi imprescindibili, che stanno a cuore a molti di noi, alla base di un servizio di qualità;

Questa sera vogliamo anticiparvi i risultati parziali (perché è un lavoro ancora in progress) della mappatura svolta da gruppo di genitori per rilevare quali e quante iniziative sono state avviate nelle scuole e nei nidi.

Le 39 Direzioni Territoriali che raggruppano le 351 realtà scolastiche della prima infanzia (172 scuole dell'Infanzia, 161 nidi e micronidi, 18 sezioni primavera) hanno infatti espresso:

- Circa 20 mozioni approvate dai Consigli di Scuola
- 20 petizioni-raccolte firme (di queste 5 hanno raggiunto le 1108 firme; non abbiamo dati numerici sulle restanti)
- 22 riunioni informative, strutturate in DT/scuole/zone/incontri fuori dai cancelli quando la PO non dava la sala. (Nei dati a nostra disposizione risultano, per 5 riunioni 300 presenze, alle quali aggiungere le non contabilizzate altre 17)
- 22 iniziative coordinate di consegna di moduli/allegati alle riconferme con richieste di garanzie (8 di queste hanno raggiunto le 700 firme, non sappiamo gli esiti numerici delle restanti 16).
- diverse iniziative di volantinaggio, affissione volantini ed informazioni, lettere individuali

Le iniziative erano tutte volte a chiedere garanzie sul rispetto della Carta dei Servizi e sul rispetto di una forma di dialogo accettabile tra Amministrazione e genitori, e affermavano il principio condiviso e diffuso tra tanti genitori di non essere disposti a rinunciare alla qualità pedagogica dei Servizi all'Infanzia della città di Milano.

Questa prima indagine, ha rilevato che di fatto c'è stato un coinvolgimento diffuso in una realtà normalmente disgregata quale quella delle scuole e nidi dell'Infanzia. Questo fermento si è espresso in alcune realtà con un movimento compatto di genitori, in altre nell'ostinato lavoro di sparuti gruppi di genitori che si sono attivati singolarmente per portare l'attenzione sulle conseguenze di un provvedimento che all'apparenza ha soddisfatto parecchi genitori, e in altre ancora dal lavoro di singoli che nella generica disinformazione si sono comunque prodigati nell'affiggere nelle bacheche volantini e informazioni. È emerso poi il desiderio forte dei genitori di creare delle reti di riferimento (strumento prezioso come ci ha detto Raffaella) che permettessero di condividere a livello cittadino problemi e soluzioni.

In conclusione di questa serata che ci ha aiutati a capire meglio i processi in atto a livello nazionale e comunale, e speriamo a capire meglio cosa vogliamo per i nostri figli e cosa invece non vogliamo perdere in termini di qualità, vi proponiamo di mettere ai voti una mozione da inoltrare poi all'amministrazione.

Prima di leggerla insieme, vorremmo precisare che:

- questa mozione è in continuità con quelle che sono circolate nelle scuole (quindi anche se in questa sede non si potrà discuterla approfonditamente, essa propone contenuti dibattuti e discussi in tantissime scuole fra genitori ed educatrici);
- questa assemblea e la mozione che vi andiamo a presentare sono quindi il risultato di un movimento diffuso, partecipato e capillare, testimoniato nella partecipazione di tanti genitori;
- questa mozione non si pone in rottura, anzi al contrario in ricerca di un dialogo con le istituzioni che sembrano dare un segnale di apertura e interesse a dialogare con i genitori nella figura delle rappresentanze scolastiche
- la mozione si pone 3 obiettivi:
 - 1) formalizzare in modo concreto una presa di posizione pubblica dei genitori, mettendo nero su bianco quali sono le nostre preoccupazioni e soprattutto le nostre richieste all'amministrazione, nella direzione di un dialogo costruttivo
 - 3) allargare e consolidare questo coordinamento di genitori nato in modo spontaneo dopo la circolare di febbraio, e che ha coinvolto anche i già esistenti coordinamenti di ChiedoAsilo e la Maternachevorrei e i presidenti di Cds, ma molto più ampio, partecipato e capillare
 - 4) progettare insieme i passi successivi in modo condiviso e operativo.

Per questo allora vi proponiamo di indirizzare a Moratti, Moioli, Madaffari, successore di Richiede il testo che vi è stato distribuito all'inizio: come detto, prima lo leggeremo insieme, quindi lasceremo un momento di domanda/risposta, quindi lo metteremo ai voti di questa assemblea per alzata di mano.

Il testo è il seguente:

[LETTURA mozione]

Con alcune pause

PUNTO 1 I soggetti promotori:

1. I genitori: il soggetto proponente sono i genitori dei bimbi che frequentano nidi e scuole d'infanzia perché loro sono i soggetti che costituiscono il coordinamento che tuttavia coinvolge anche le educatrici (non sindacato, né politici, né amministratori, come sapete e vi abbiamo già detto), la mozione tuttavia potrà essere votata da quanti presenti in sala, indipendentemente dal loro essere genitori, qualora ne condividano il senso.

Punti nodali e richieste che andiamo a delineare nel testo nascono dalla consapevolezza diffusa non solo tra esperti, ma tra genitori del valore sociale, culturale dei servizi per l'infanzia di Milano, patrimonio al quale non vogliamo rinunciare, semmai accrescere!!

PUNTO 2 Criteri relativi all'organizzazione del servizio strettamente intrecciati al modello pedagogico e alle sue caratteristiche

2. Numero di ore di compresenza degli educatori nelle classi: questo – è chiaro a tutti – il punto nodale che sta a cuore a tutti noi perché sappiamo – e questa sera lo abbiamo compreso ancora meglio – che da qui passa la garanzia di un servizio di qualità: la possibilità di mettere in pratica quella che questa sera abbiamo scoperto essere definita la “pedagogia dell’ascolto”, cioè la possibilità per le educatrici di osservare e conoscere i nostri figli per saper rispondere in modo adeguato ai bisogni di ciascun bambino, la possibilità di farli lavorare in sottogruppi, in modo attivo, cioè di mantenere elevata la qualità dei progetti educativi proposti in classe ogni giorno. Se una educatrice è in classe da sola con tanti bambini (e 25 sono comunque tanti!) come potrà fare tutto ciò? Oggi nelle nostre scuole ci sono 5 ore di compresenza (anche se già ora in alcuni casi ridotte a 4 a turno per rotazione del personale x garantire prescuola e doposcuola), la carta dei servizi prevede uno standard minimo di 4, l'assessore il 27 marzo ha confermato ai presidenti che ne garantirà 4 ma ci sono troppe variabili indefinite, la stessa amministrazione non sa ancora prevedere come potrà gestire il personale x garantire questo standard perché comunque un allungamento del servizio senza un proporzionale aumento del personale lascia intuire che in diverse scuole le 4 ore di compresenza non potranno essere garantite tutti i giorni in tutte le sezioni. Per questo vogliamo qui ribadire la centralità di questo punto per noi genitori e la richiesta di garanzie ufficiali e certe in merito (come vedremo nelle richieste che seguono)

PUNTO 3

3. Il mantenimento di criteri pedagogico-didattici nella composizione delle classi, attuali e future e il mantenimento dell'attuale numero di bambini per sezione pari a 25: ci teniamo a esplicitare questi punti perché come abbiamo sentito questa sera le indicazioni ministeriali sono diverse e temiamo che il comune possa andare in quella direzione, l'anno prossimo o in futuro. È importante che il comune dica in modo formale e ufficiale che non intende accogliere queste indicazioni, che intende difendere e mantenere la peculiarità milanese (e la migliore qualità, storicamente riconosciuta alle nostre scuole come abbiamo sentito prima nell'intervento di Campioni, Cremaschi e Cinzia). Esiste l'autonomia (come ci ha spiegato Campioni), il comune può – e deve – non adeguarsi alle direttive ministeriali.

PUNTO 4 Dialogo con le istituzioni e riconoscimento degli organi collegiali:

4. all'amministrazione chiediamo davvero un dialogo/confronto con gli organi collegiali (i Cds in cui sono rappresentati i genitori, gli educatori, gli ausiliari, presieduti da un genitore), e soprattutto con i genitori: negli ultimi mesi si sono susseguiti pesanti deficit di comunicazione e informazione nei nostri confronti (come la stessa Moioli ha riconosciuto nell'incontro di venerdì scorso: “su questo abbiamo torto marcio!”), questo non solo non si deve più ripetere, ma i genitori devono essere coinvolti nelle scelte dell'amministrazione come interlocutori. Lo stesso vale a maggior ragione per i collegi delle educatrici: l'assessore ha detto che tanto i collegi quanto i Cds saranno coinvolti nel processo di cambiamento. Anche questo deve essere FORMALIZZATO ma soprattutto PRATICATO

PUNTO 5 la richiesta specifica per la riforma:

5. Sia ritardata di un anno o avviata in forma sperimentale solo in alcune scuole: ecco la ns vera richiesta all'amministrazione: che si congeli la riforma avviata in modo così maldestro e poco professionale, che si faccia un passo indietro, che si dia forma e contenuto reale alle parole spese nell'incontro del 27 marzo (“vogliamo che il processo di elaborazione di un nuovo modello pedagogico-organizzativo sia partecipato e condiviso”). L'amministrazione ci dia un segnale chiaro in questa direzione. Rimandi la riforma e al massimo la avvii in forma sperimentale sono in alcune scuole per darci e darsi il tempo di valutare costi e benefici, vantaggi e svantaggi, punti di eccellenza e di sofferenza. Se così non sarà l'unica via per aumentare il servizio senza diminuire la qualità del servizio resta, per noi, l'ampliamento delle risorse umane impiegate nella scuola (sia personale educativo che ausiliario).

In questa sede abbiamo cercato di enucleare alcuni elementi che riteniamo ‘imprescindibili’ per una scuola di qualità, non sono gli unici, ma riteniamo che su questi punti si possa raggiungere un accordo ampio: sono i temi che sono stati più discussi negli ultimi due mesi, nelle scuole, fra genitori, nei consigli di scuola e il coordinamento che ha promosso l'assemblea ha cercato di farsi interprete di un pensiero condiviso tra genitori.

Ora passo la parola a Simona e apriamo il dibattito sulla mozione., per poi metterla ai voti.